

INFRASTRUTTURE & TRASPORTI

Nel 2008, 1.339 «under 30» morti in incidenti stradali

L'allarme della
Fondazione Ania
arriva nel pieno
del controesodo che
un anno fa registrò
un decesso ogni due
ore. E l'Asaps
denuncia: in sei mesi
101 contromano

PAOLO STRINGARI

«Nel 2008 abbiamo visto morire sulle strade italiane 4.731 persone e 1.339 avevano meno di 30 anni: gli incidenti stradali rappresentano la prima causa di morte per i giovani». È il grido d'allarme lanciato al Meeting di Rimini da Sandro Salvati, presidente della Fondazione Ania, durante il convegno «Viaggiare sicuri: la vita è una cosa meravigliosa». Salvati ha invitato i ragazzi a non distruggere il proprio futuro in un incidente stradale: «Un Paese come il nostro, nel quale la popolazione continua ad invecchiare - ha spiegato - non può permettersi di distruggere un capitale umano così importante. La strada non è una playstation, non c'è il bottone del rewind non si può più tornare indietro: quando siamo in macchina restiamo concentrati e, soprattutto, rispettiamo le regole».

Intanto, i dati del controesodo 2009 presentati dalla Fondazione Ania registrano un morto ogni due ore, 36 in tre giorni, e vittime in aumento del 9% nonostante una diminuzione degli incidenti del 9,6 per cento. Storicamente, nel mese di agosto, i weekend caratterizzati da spostamenti di massa e da traffico intenso sono particolarmente tragici: l'anno scorso, negli ultimi tre del mese, si sono verificati 2.695 incidenti che hanno causato la morte di 88 persone e il ferimento di

altre 2.529. Il weekend più tragico è stato l'ultimo del mese, nel quale si sono registrate 36 vittime e 809 feriti in 911 incidenti.

Un bilancio «drammatico - ammette la Fondazione Ania - ma migliore rispetto all'anno precedente. Nel 2008, infatti, negli ultimi tre fine settimana di agosto, i morti erano stati 103 e i feriti 2.448 in 2.977 incidenti. A differenza del 2009, il weekend più tragico dell'agosto 2008 era stato il terzo, con 42 morti e 825 feriti in 996 incidenti». Guardando al controesodo dal 2006 ad oggi, l'incidentalità stradale registrata nella quarta settimana di agosto ha subito una flessione, passando da 1.202 sinistri del 2006 ai 911 del 2009 (-24,2%), facendo registrare anche una diminuzione del numero dei morti, passati da 41 a 31 (-23,4 per cento).

Sono stati un centinaio, per l'esattezza 101, gli episodi di guida contromano in Italia raccolti nel primo semestre dell'anno dall'Asaps, l'Associazione sostenitori della Polstrada: il 53,5% sono stati rilevati di notte, molti di questi (56,4%) sulla rete ordinaria. Calano le vittime rispetto al 2009 (-38,5%) ma non varia il dato sui feriti (+1,1%), provocati in larga parte da ubriachi (32,7%), anziani (19,8%) e stranieri (21,8%, rispetto al precedente 26,8 per cento). Otto gli episodi mortali (7,9%), con altrettante vittime (nove eventi mortali e 13 vittime tra gennaio e giugno 2009), mentre 38 eventi hanno visto il ferimento di 94 persone (37,6%); nel precedente periodo di riferimento i feriti erano stati 95. In 33 casi è stata accertata l'ebbrezza dei conducenti, in venti circostanze gli autori delle manovre avevano più di 65 anni. La regione con il maggior numero di eventi è la Lombardia, con 17 casi (16,8%), seguita dalla Sicilia con 14 (13,9%); poi Emilia-Romagna, 11 casi (10,9%), Liguria e Toscana con nove (8,9%), Piemonte, Puglia e Veneto con sei (5,6 per cento).

